



ORE12

domenica 27 lunedì 28 novembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 263 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

I pensionati cominceranno a riceverla giovedì prossimo, poi tutti gli altri Tredicesima benedetta

I conti della Cgia di Mestre: "L'ammontare è di 46,9 mld di euro, ma 11,4 mld finiranno al fisco"

*La pandemia
torna a riprendere fiato
Sotto l'albero
in compagnia
di Cerberus*



Manca solamente poco più di un mese al 24 dicembre, la vigilia di Natale, e in molti si stanno chiedendo come affrontare le feste in arrivo, tra momenti conviviali e virus in circolazione. Per Fabrizio Pregliasco, docente all'Università Statale di Milano e direttore sanitario dell'Ircs Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio del capoluogo lombardo, non è da escludere, né da sottovalutare, la possibilità di trovarsi Cerberus sotto l'albero. Soprattutto se si considera che le barriere anti Sars-CoV-2 sono momentaneamente abbassate, "la risalita dei casi Covid è già iniziata", e che le nuove sottovarianti premono.

Servizi all'interno

I pensionati cominceranno a riceverla giovedì, i dipendenti pubblici e privati, invece, entro le prossime tre o quattro settimane. Stiamo parlando delle tredicesime e l'Ufficio studi della CGIA ha già fatto i primi conti: quest'anno l'ammontare complessivo toccherà i 46,9 miliardi di euro, di cui 11,4 verranno "assorbiti" dal fisco. I destinatari di questa gratifica ammontano a 33,9 milioni di italiani: 16,1 milioni di pensionati e 17,8 milioni di lavoratori dipendenti.

Servizio all'interno

Sovranità alimentare, agricoltori pronti a fare di più

*Pronti a coltivare un milione di ettari in più per
ridurre la dipendenza del Paese dalle risorse estere*

Gli agricoltori italiani sono oggi pronti a coltivare un milione di ettari in più per garantire la sovranità alimentare del Paese, ridurre la dipendenza dall'estero e rassicurare quel 51% di cittadini che ha paura che il cibo non arrivi più sulle tavole a causa degli sconvolgimenti globali legati alla guerra secondo il Censis. E' quanto ha annunciato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel presentare al Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione a Villa Miani a Roma il piano elaborato da Coldiretti per aumentare la superficie agricola coltivata e invertire una tendenza che nel giro degli ultimi cinquant'anni ha visto scomparire un campo agricolo su tre.

Servizio all'interno



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini,
brochure, partecipazioni, inviti,
carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Migranti, nell'Ue nessun vincitore e nessun vinto

Renzi: "Difficile dare torto a Berlusconi sulle attenzioni speciali della magistratura"



"L'errore politico di Berlusconi è stato risolvere questa dinamica con le leggi ad personam, che aggravavano il suo problema. Io non firmo emendamenti, ma riscorsi. Dopo di che, se lui dice che ha ricevuto attenzione un po' speciali difficili dargli torto anche per chi non ha mai come me sostenuto Berlusconi". Lo ha detto Matteo Renzi a Genova, nel corso della presentazione dell'edizione aggiornata del suo libro *Il Mostro*, rispondendo a una domanda sulle analogie con le vicende giudiziarie di Silvio Berlusconi. "Quando lui accusa Magistratura Democratica bè, Md è quella corrente che dice che a Renzi va stretto un cordone sanitario attorno. Nello Rossi, uno dei suoi ideologi, fa un'intervista a *Il Giornale* e dice che bisogna stringere attorno a me un cordone sanitario per le mie idee. Non mi puoi processare sulle idee. A maggior ragione se sono un politico. Ecco perché trovo surreale che il procuratore Luca Turco contesti che io abbia rilasciato un'intervista" ha aggiunto. "Se qualcuno pensa che io mi fermi perché qualcuno alza la voce in aula come ha fatto con me il procuratore Turco si sbaglia di grosso: mi preoccupa se tutto questo avviene con altri imputati che non possono rispondere a tono, non hanno la stessa visibilità mediatica. Per questo anche ho scritto il libro. Perché io mi posso difendere, tanti altri no", ha concluso Renzi.



A Bruxelles è stato il giorno del Consiglio straordinario dei ministri europei dell'Interno, dedicato all'immigrazione. Al termine, il ministro italiano Matteo Piantedosi, parlando con i giornalisti, si è detto "soddisfatto delle conclusioni" e ha aggiunto: "All'Italia non sono state fatte richieste. C'è stato il discorso di condividere al più presto un coordinamento maggiore dei meccanismi Sar che intervengono nel Mediterraneo e non solo". Il piano d'azione della Commissione europea sul Mediterraneo centrale" ripercorre quello che l'Italia aveva sempre detto cioè che serve un'azione forte dell'Europa per migliorare il rapporto e il sostegno ai Paesi di origine e di transito dei flussi migratori quindi la cosiddetta dimensione esterna, sia in termini di sviluppare azioni di contenimento delle partenze sia di migliorare i meccanismi di rimpatrio" e il piano "è stato apprezzato da tutti". Qualche ora prima, il collega francese Gerald Darmanin aveva invece precisato che "se l'Italia non prende le navi e non accetta la legge del mare e del porto più sicuro non c'è motivo che i Paesi che fanno i ricollocamenti siano Francia e Germania, che sono quelli che accolgono le navi e sono gli stessi che accolgono direttamente i migranti dall'Africa e dall'Asia". Darmanin ha aggiunto che "bisogna ricordare a tutti qual è il diritto del mare, evidenziare che le Ong che operano nel Mediterraneo si trovano lì evidentemente per salvare le persone e in nessun caso possono essere equiparate ad organizzazioni di passaggio e, infine, bisogna ricordare che i Paesi del Sud del Mediterraneo devono aprire i loro porti perché a volte ci sono imbarcazioni delle

Ong che attraversano le loro acque territoriali e alle quali non vengono aperti i porti". A fine vertice Piantedosi ha concluso: "Normalissimi e buonissimi rapporti con la Francia, non c'è stata nessuna necessità di confronto". Il Commissario Ue Margaritis Schinas ha detto che "le operazioni delle Ong non sono un tabù, non sono qualcosa di cui non si deve discutere. Si deve discutere perché stiamo parlando della vita delle persone. Le operazioni nel Mediterraneo non possono avvenire in una situazione di salvaggio West". In precedenza aveva detto: "Dobbiamo lavorare con le Ong, ma lo dobbiamo fare in un modo ordinato, che rispetti anche i nostri Stati membri, che consenta operazioni di ricerca e soccorso in modo strutturato. Se questo richiede un quadro più strutturato, come un codice di condotta, sì, lo sosterremo. Non si può e non si deve lavorare crisi per crisi, nave per nave, incidente per incidente. Abbiamo bisogno di un quadro unico basato sul diritto dell'Ue". Schinas al termine del vertice ha aggiunto: "Siamo soddisfatti dei risultati di questo consiglio straordinario" sulle migrazioni. "Si è trattato di uno spirito molto diverso dallo spirito che ha circondato l'episodio Ocean Viking, che ha portato molte forze eurofobiche e populiste a dire che l'Europa non è in grado di fornire risposte" sulle migrazioni. "Oggi posso dire che non è vero". Ylva Johansson, Commissario Ue per gli Affari interni ha spiegato che "il meccanismo volontario di redistribuzione dei migranti funziona, lo facciamo su base settimanale, ma va aumentata la velocità". Poi ha aggiunto che "la Commissione e gli Stati membri stanno lavorando insieme,

Migranti, la Francia non molla: "Se l'Italia non accoglie le imbarcazioni niente ricollocamenti"

"Evidentemente, se l'Italia non accoglie le imbarcazioni, non accetta il diritto del mare, e il principio del porto più vicino sicuro, non c'è alcuna ragione per cui i Paesi che si sono impegnati a fare i ricollocamenti dei migranti, come la Francia e la Germania", li facciano poi effettivamente. Lo ha detto il ministro dell'Interno francese, Gerald Darmanin, parlando alla



stampa al suo arrivo al Consiglio straordinario Affari interni dell'Ue, oggi a Bruxelles, dedicato alla questione migratoria. Darmanin ha sottolineato che i ricollocamenti volontari, previsti dalla Dichiarazione di solidarietà firmata da oltre 20 Stati membri nel giugno scorso, sono un patto fra i paesi di primo arrivo, che accolgono nei propri porti i migranti soccorsi in mare, e gli altri Stati membri che si impegnano a riprendere una parte di quei migranti. "Ma fino a quando il paese che ricolloca i migranti è lo stesso che ne ha accolto le imbarcazioni" nei propri porti, "noi non attueremo questi ricollocamenti", ha spiegato il ministro. "Il nostro auspicio è evidentemente di riattivare questo meccanismo, perché è il solo che permette di ripartire le difficoltà tra tutti i paesi Ue, e di obbligare i paesi di primo approdo, come l'Italia, a far funzionare le frontiere e la registrazione di tutti gli stranieri di cui abbiamo bisogno, nello spazio europeo. Per ora – ha sottolineato – non è il caso". "Vedremo alla fine del pomeriggio se l'Italia e altri paesi interessati adotteranno il piano d'azione presentato dalla Commissione europea come noi auspichiamo fortemente. Fino a che non sarà stato fatto, finché non avremo l'assicurazione effettiva che tutti rispettano il diritto internazionale e che tutti rispettano gli accordi che abbiamo concluso solo qualche mese fa (la Dichiarazione di solidarietà del giugno scorso sui ricollocamenti volontari nei paesi, ndr), che d'altra parte l'Italia aveva firmato, noi evidentemente non riprenderemo a fare i ricollocamenti", ha concluso Darmanin.

stiamo facendo dei passi avanti sul patto per l'immigrazione, che è la soluzione di lungo termine per le nostre sfide ma stiamo lavorando a stretto contatto anche a soluzioni di emergenza per affrontare gli arrivi irregolari e gestire la situazione". In mattinata fonti europee

hanno fatto sapere che la Commissione Ue "sta lavorando" a un piano d'azione per gestire i flussi migratori nel Mediterraneo orientale (o rotta balcanica) in modo analogo a quanto fatto per il Mediterraneo Centrale e lo "presenterà presto".



Politica

Il Pd va al contrattacco sulla manovra Pronta la mobilitazione nelle piazze

Una manovra economica "inadeguata e iniqua" che non risponde alle esigenze di un Paese "in bilico sulla recessione". Enrico Letta prende la parola davanti alla direzione del Partito Democraticico con il doppio obiettivo di condividere le contro-proposte sulla legge di bilancio e preparare la mobilitazione di piazza contro la manovra del governo Meloni. Una legge di bilancio "improvvisata, iniqua, inadeguata", ripete più volte Letta annunciando "la nostra battaglia in Parlamento e nel Paese. Non è immaginabile", per il segretario dem, "che la legge di Bilancio non abbia la lotta all'inflazione e la protezione per famiglie e imprese al centro". Per questo, Letta cerchia in rosso le due date del 3 e del 17 dicembre, "due momenti significativi: sabato 3 in tutte le province italiane presenteremo le nostre controproposte in particolare su temi assenti nella legge di Bilancio come il salario minimo", sottolinea Letta. "Il 17 a Roma, a livello nazionale, metteremo in campo il complesso delle nostre controproposte, alzeremo le bandiere sulle grandi questioni sociali: inflazione, caro vita, protezione di famiglie e imprese, salario minimo e cuneo fiscale". Per quanto riguarda le proposte, il Pd rilancia l'idea di salario minimo che aveva portato al tavolo del governo nella precedente legislatura e che "era ormai all'ultimo miglio" e che sarebbe stato approvato se non fosse intervenuta la crisi di governo, sottolinea il leader dem con un riferimento nemmeno troppo implicito a Giuseppe Conte che la crisi del governo Draghi hanno innescato. Ma la sfida è anche a Carlo Calenda che nelle ultime ore ha attaccato il Pd reo, a parere del segretario di Azione, di fare opposizione in piazza senza un vero progetto alternativo a quello di Meloni. Il secondo punto riguarda l'abolizione del reddito di cittadinanza: "Una scelta irresponsabile in un paese che va verso un aumento della disoccupazione e della povertà", spiega il responsabile Economia del Pd, Antonio Misiani. Corposo il capitolo delle norme per il contrasto al caro energia: più risorse per gli aiuti a famiglie e imprese, tetto nazionale al



prezzo dell'elettricità a 100 euro per megavattora, introduzione di un "contratto luce sociale" per famiglie e imprese, semplificazioni per l'installazione delle rinnovabili, sblocco delle comunità energetiche rinnovabili, revisione e potenziamento della tassa sugli extra profitti. Interventi anche per il potenziamento della rete scolastica, soprattutto nella fascia di età 0-6 e della rete sanitaria, voce sulla quale si soffermano le critiche di Letta nei confronti di un governo

che sembra abbassare la guardia rispetto ai due anni di pandemia: "Dopo tutto quello che è accaduto, dopo due anni di pandemia, non si possono avere tagli sulla salute, ma servono investimenti", sottolinea Letta. "La campagna vaccinale e il non abbassare la guardia sul tema fa parte dello sforzo di tutti noi, delle istituzioni, della politica e chiediamo al governo che venga rilanciato il messaggio a non abbassare la guardia". La seconda parte della relazione del segretario

è dedicata, invece, al congresso. A cominciare dalla nomina dei componenti del Comitato Costituente. Una cinquantina di persone, forse qualcuna di più, "individuata per un terzo di esterni, per un terzo di rappresentanti dei territori, per un terzo dei parlamentari". Un comitato in cui figurano i nomi di scrittori come Maurizio De Giovanni e Viola Ardone, filosofi e sociologi come Mauro Megatti e Chiara Saraceno, ex ministri come Enrico Giovannini, politici, parlamentari ed ex parlamentari, fra i quali Stefano Ceccanti e Luigi Zanda. Ci sono poi gli "invitati permanenti", ovvero i sindaci delle città metropolitane, i governatori, i presidenti delle associazioni dei comuni, alcuni segretari regionali e provinciali (eletti fra tutti i segretari regionali e provinciali). Garanti del comitato e della fase costituente sono Enrico Letta e Roberto Speranza. Uno strumento "sciogliere i nodi sul chi siamo, su cosa dovrà essere il nuovo Pd", dice Letta: "Vogliamo costruirlo con Articolo Uno e i compagni di strada della campagna elettorale. Questo vale

anche per Demos, per Centro democratico e per chi è stato con noi in queste settimane, aprendo le porte a tutti coloro che vorranno partecipare al percorso costituente. Allargamento e approfondimento", ha aggiunto Letta. Un percorso che si conclude il 22 gennaio, ma che avrà nelle giornate del 13, 14 e 15 gennaio il suo culmine: in quei giorni, infatti, Letta annuncia "una iniziativa che chiamerei Piazza per il Nuovo Pd, così da ascoltare, interloquire, parlare con le persone che ci hanno chiesto attenzione". L'obiettivo ultimo è infatti quello di costruire il "il Pd migliore di cui ha bisogno il Paese per affrontare i nodi che nel 2007, quando il Pd è nato, erano ben lungi dal manifestarsi". Guardando all'indietro, infatti, Letta elenca la crisi dei subprime, la crisi sociale e del lavoro, la nascita dei social network, delle piattaforme della logistica, per arrivare alla pandemia. Quello che serve, dunque, "è una bacchetta magica" che permetta al partito "di parlare all'interno e all'esterno", nel tentativo di riconnettersi con il Paese.

Così la Manovra aiuta i ricchi e dà pochi spiccioli a chi guadagna mille euro

Una sorta di Robin Hood al contrario, che aiuta i ricchi e regala pochi soldi ai salari bassi. Ecco come funziona la flat tax inserita nella manovra economica. Ad un lavoratore autonomo che guadagna 3mila euro netti al mese, "regala" 7.800 euro di tasse. Mentre un operaio che percepisce mille euro di stipendio, avrà in tutto 120 euro l'anno in più. A far di conto è il responsabile economia di Sinistra Italiana Giovanni Paglia, legge di bilancio alla mano. Com'è noto la manovra estende la flat tax al 15% ai redditi da lavoro autonomo fino a 85 mila euro lorde l'anno, dagli attuali 65mila. "Col regime attuale fino a 65mila euro lordi l'anno le partite iva potevano scegliere se aderire alla flat tax o al regime ordinario. Col regime ordinario si scaricano i costi, in flat tax c'è una deduzione forfettaria, e poi ci sono i contributi. E su ciò che resta si paga il 15%. E' questo il motivo per cui moltissimi autonomi non scelgono la flat tax. Perché scaricando molti costi è più



conveniente. E' il caso ad esempio di molti artigiani. Ora questo sistema viene esteso fino a 85mila euro lordi l'anno", ricorda Paglia, interpellato dall'agenzia Dire. Mettiamo che una partita Iva con 3mila euro netti di reddito al mese aderisca alla flat tax al 15%. "Ipotizzando un 22% di deduzione dei costi, se a 85mila euro togli il 26% di contributi, e togli una deduzione forfettaria del 22% e poi togli il 15% di tasse, in tasca al lavoratore restano 43mila euro. Mentre col regime ordinario avrebbe avuto in tasca 36mila euro netti. Di

qui la differenza di 7.800 euro l'anno". A un lavoratore dipendente con un salario netto di 1000 euro al mese, la manovra riserva un beneficio molto più contenuto. L'aumento di 120 euro deriva dal ritocco del cuneo fiscale. "Stiamo parlando di 10 euro al mese. In tutto 120 euro l'anno. E' una spequazione molto forte. E' vero che di lavoratori autonomi con 85mila euro di reddito ce ne sono meno, mentre gli operai a mille sono molti. Ma la differenza è troppa", dice Paglia. L'esponente di Sinistra Italiana non è contrario per principio alla flat tax. "Sono a favore, ad esempio, per le false partite iva a basso reddito. Perché con la flat tax gli togli l'incombenza degli scontrini, delle spese per il commercialista... e applichi un'aliquota più bassa del regime ordinario e in linea con il loro lavoro. Ma per queste persone era già sufficiente una soglia di reddito fino a 40mila euro. Non serviva l'estensione a 85mila euro".

Scatoloni e CO2: quanto costa il Black Friday all'ambiente?



Il Black Friday avrà effetti non solo sul commercio e sulle tasche dei consumatori, ma anche sull'ambiente. Lo affermano gli esperti della Società Italiana di Medicina Ambientale (Sima), che hanno provato a calcolare l'impatto della settimana di sconti in termini di inquinamento atmosferico. "La crescita costante del numero di italiani che aderisce al Black Friday attraverso acquisti online e nei negozi fisici ha ripercussioni dirette sull'ambiente - spiega il presidente Alessandro Miani - Basti pensare che nella settimana di sconti speciali un numero ingente di utenti si sposta utilizzando l'automobile per recarsi presso centri commerciali e punti vendita e fare acquisti a prezzi ribassati, incrementando così le emissioni inquinanti di CO2, ossidi di azoto e poveri fini rilasciate in atmosfera. Ma sono soprattutto gli acquisti online ad avere un forte impatto sull'ambiente: un prodotto comprato sul web in Italia deve essere infatti imballato, spedito e consegnato al domicilio del cliente, passando da hub e magazzini vari, spesso percorrendo migliaia di chilometri a bordo di aerei e camion prima di arrivare a casa dell'acquirente. Quando sono milioni i consumatori che fanno acquisti contemporanei in un arco di tempo ristretto, i costi ambientali si impennano raggiungendo livelli altissimi". In base alle stime di Sima, gli italiani che acquisteranno online e nei negozi fisici durante l'intera settimana del Black Friday, contribuiranno all'immissione in atmosfera di circa 400mila di tonnellate di

In arrivo le tredicesime, una gioia per consumatori e per il fisco



I pensionati cominceranno a riceverla giovedì, i dipendenti pubblici e privati, invece, entro le prossime tre o quattro settimane. Stiamo parlando delle tredicesime e l'Ufficio studi della CGIA ha già fatto i primi conti: quest'anno l'ammontare complessivo toccherà i 46,9 miliardi di euro, di cui 11,4 verranno "assorbiti" dal fisco. I destinatari di questa gratifica ammontano a 33,9 milioni di italiani: 16,1 milioni di pensionati e 17,8 milioni di lavoratori dipendenti. In complesso, i beneficiari incasseranno un ammontare lordo pari a 46,9 miliardi di euro. Se a questo importo sottraiamo gli 11,4 miliardi di ritenute Irpef che finiranno nelle casse dell'erario, nelle tasche degli italiani rimarranno 35,5 miliardi netti. Probabilmente una buona parte di questa mensilità aggiuntiva sarà spesa nel mese di dicembre per pagare, in particolar modo, le bollette di luce e gas, la rata del mutuo, il saldo dell'Imu della seconda abitazione, ma è altrettanto auspicabile che la rimanente parte venga utilizzata per rilanciare i consumi natalizi. Una voce, quest'ultima, che ha una incidenza molto importante sul bilancio annuale di molti artigiani e di altrettanti piccoli commercianti.

- Quest'anno previsti 9,5 miliardi di acquisiti natalizi

L'Ufficio studi della CGIA stima che la spesa per i regali natalizi di quest'anno dovrebbe toccare almeno la stessa soglia registrata l'anno scorso, quando sfiorò i 9,5 miliardi di euro. Niente a che ve-

dere, tuttavia, Niente a che vedere, tuttavia, con quanto spendevamo prima della grande crisi del 2008-2009, quando per i regali natalizi gli italiani facevano acquisti per 18/19 miliardi di euro. La contrazione registrata in questi ultimi anni in parte è anche ascrivibile al fatto che molti italiani anticipano a novembre l'acquisto dei regali, approfittando del "black friday". Con meno acquisti, tuttavia, a pagare il conto sono stati soprattutto i negozi di vicinato, mentre gli outlet e, almeno in parte, la grande distribuzione organizzata sono riusciti ad ammortizzare il colpo. Speriamo che anche grazie alle tredicesime, in questo ultimo mese dell'anno si torni a spendere intelligentemente, ridando così fiato alla domanda interna che, purtroppo, è destinata a contrarsi.

- I regali più diffusi

Tendenzialmente anche quest'anno i generi alimentari dovrebbero confermare la tipologia di regalo natalizio più gettonato dagli italiani: seguono i giocattoli, i prodotti tecnologici, i libri, l'abbigliamento/scarpe e gli articoli per la cura della persona. Non c'è alcun dubbio che i cosiddetti regali "digitali" subiranno una decisa impennata: potendo essere acquistati senza doversi recare presso i negozi fisici, sicuramente subiranno un ulteriore aumento. In particolare gli abbonamenti a piattaforme streaming e buoni regalo per acquistare online.

- In Lombardia, Lazio e Veneto il più alto numero di percettori

CO2 a livello globale, considerando sia il trasporto merci legato alle consegne dei prodotti ordinati online e provenienti dalle varie parti del mondo, sia la mag-

giore circolazione di autoveicoli privati, con conseguenze negative sull'inquinamento atmosferico e sul cambiamento climatico.

Coldiretti lancia l'allarme sul 'cibo alieno' ma l'Ue rassicura: "Non puntiamo sulla carne sintetica"

Carne sintetica, insetti a tavola, vino senza alcol e etichettatura (nutri-score) che boccia le eccellenze dell'enogastronomia italiana come l'olio evo o il parmigiano. E' "la galleria degli orrori" che rischia di stravolgere le abitudini della dieta mediterranea e mettendo a rischio anche la sopravvivenza del Made in Italy.



Il grido d'allarme arriva dalla Coldiretti durante il XX Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione. L'Unione europea, lamenta Coldiretti, "ha già autorizzato la vendita, come cibo da portare in tavola, di grilli domestici (*Acheta domestica*) come nuovo alimento. L'insetto potrà essere prodotto e venduto sul mercato Ue intero, congelato, essiccato o in polvere e destinato alla commercializzazione come snack o ingrediente alimentare. Si tratta del terzo via libera nell'Unione all'utilizzo alimentare umano di un insetto dopo quelle per la larva gialla della farina e per la Locusta migratoria". L'associazione agricola si spinge a parlare di "orrore a livello globale" che "può arrivare nel piatto sotto varie forme, dalla vodka allo scorpione ai vermi all'italiana, dagli scarabei ai grilli alla thai, dallo scorpione dorato agli insetti alla paprika, al sale marino, al curry, dai vermi delle palme al verme gigante, dal millepiedi alla pasta ai grilli, dal misto insetti ai grilli in salsa barbecue". L'Unione Europea "ha spinto negli anni verso l'omologazione al ribasso delle caratteristiche degli alimenti", attacca ancora Coldiretti, "mettendo spesso in crisi le produzioni tradizionali per effetto di una concorrenza sleale fondata sull'inganno legalizzato". A rassicurare parzialmente produttori e agricoltori, è intervenuto Frans Timmermans, vicepresidente esecutivo della Commissione europea e responsabile per il Green deal, che ha provato a spegnere le polemiche: "Non so da dove venga la fake news del cibo sintetico ma non ci sono progetti della Commissione europea in questo ambito. Non lo abbiamo promosso in nessun modo e non sono disposto a farlo".

A livello geografico la regione che presenta il più alto numero di beneficiari della tredicesima mensilità è la Lombardia: tra lavoratori dipendenti e pensionati, le persone interessate saranno quasi 6,2 milioni. Seguono i 3,25 milioni di percettori presenti nel Lazio e i 2,98 milioni residenti in Veneto. Appena fuori dal podio scorgiamo i 2,82 milioni di abitanti in Emilia Romagna e i 2,58 del Piemonte. La regione meno interessata, anche perché demograficamente la più piccola d'Italia, è la Valle d'Aosta. I cittadini valdostani che riceveranno questa gratifica ammontano a quasi 79 mila.

- Metà dipendenti ricevono anche

la 14esima

Va ricordato che per quanto riguarda i lavoratori dipendenti, tutti i CCNL prevedono, per legge, la tredicesima mensilità. Infine, secondo una stima dell'Ufficio studi della CGIA, sono tra i 7,5 e gli 8 milioni i lavoratori dipendenti del settore privato che beneficiano anche della 14esima (pari a poco più della metà dei dipendenti privati totali). I principali contratti nazionali di lavoro che prevedono questa mensilità aggiuntiva che tradizionalmente viene erogata a luglio sono: l'agricoltura, l'alimentare, l'autotrasporto, il commercio/turismo/ristorazione e il comparto pulizia/multiservizi.

Il progressivo ripristino del funzionamento delle catene del valore e il rallentamento dell'economia mondiale contribuiscono alla riduzione delle quotazioni in dollari di molte commodity industriali e alimentari nei mercati internazionali, lasciando intravedere la possibilità di contributi via via minori di questi prodotti nella formazione dei prezzi.

Ma se negli USA questa tendenza si sta già trasferendo lungo tutte le filiere di produzione e distribuzione, fino ai prezzi al consumo, in Europa, anche per l'indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro che attenua la flessione dei prezzi delle commodity in valuta nazionale, probabilmente l'inflazione non ha ancora raggiunto il picco e non si delineano le condizioni per un suo rapido rientro il prossimo anno. È quanto emerge dal report "In calo i prezzi internazionali delle commodity, ma non in misura sufficiente per una rapida riduzione dell'inflazione in Europa", realizzato nell'ambito del progetto di ricerca Monitor Fase 4, frutto della collaborazione tra AreaStudi Legacoop e Prometeia.

Il report evidenzia come da aprile i prezzi internazionali in dollari delle materie prime, soprattutto le materie prime industriali, siano in calo per una serie di motivi: il rilassamento delle restrizioni per contenere la diffusione del Covid ha agevolato il ripristino delle catene del valore e la normalizzazione della logistica mondiale; sono aumentate le attese di rallentamento della crescita economica per gli effetti negativi sui consumi e gli investimenti esercitati dall'alta inflazione ma anche per gli effetti della restrizione monetaria implementata nei principali paesi per riportare al più presto l'inflazione vicina all'obiettivo. Inoltre, la frenata dell'attività economica e la debolezza della domanda cinese hanno contribuito a raffreddare la domanda mondiale di metalli (alluminio, rame, minerali di ferro) e, più in generale, di materie prime industriali. In calo anche i prezzi internazionali dei prodotti agricoli/alimentari, per alcuni dei quali, però, continua e continuerà a rilevare il ruolo centrale come produttori ed esportatori di Russia ed Ucraina, che contribuisce a mantenere i prezzi su valori di massimo storico. È il caso dell'olio di girasole passato

Calano i prezzi delle commodity, ma non ancora raggiunto il picco dell'inflazione

Mauro Lusetti: "Sostenere potere d'acquisto degli italiani per scongiurare guai peggiori"



dai 75 euro per tonnellata metrica dell'ottobre 2018 ai 175 euro dell'ottobre 2022 (con un picco di oltre 250 euro a settembre), e dell'urea, passata dai 70 euro per tonnellata metrica dell'ottobre 2018 ai 330 euro per tonnellata metrica di ottobre 2022 (con un picco di oltre 400 euro a settembre). Dinamica analoga per il grano, la cui persistenza su valori di massimo storico del prezzo, dai poco più di 100 euro allo stajo di ottobre 2018 ai 180 euro di ottobre 2022 (con un picco di 230 euro a settembre) è riconducibile alla eccezionale siccità di quest'anno ed ai più elevati costi di produzione. Una situazione internazionale che, sottolinea il report di AreaStudi Legacoop e Prometeia, ha riflessi diversi negli USA e in Europa. Negli Stati Uniti l'inflazione si è ridotta (su base annua, dal 9,1% di giugno al 7,7% di ottobre 2022), oltre che per la riduzione dei prezzi delle materie prime, per il ritorno dei costi di trasporto su valori precovid e per il rafforzamento del dollaro. In Europa gli effetti disinflazionistici esercitati dalla riduzione dei prezzi internazionali delle materie prime sono in parte compensati dall'aumento del prezzo del gas (che dopo aver

siamo certi che le statistiche ufficiali sottostimino decisamente l'entità di questi aumenti. Proprio misurando le dimensioni di tale urto sui cittadini, abbiamo più volte richiesto misure straordinarie, "di emergenza", a sostegno del potere d'acquisto dei due terzi di italiani che si considerano in una situazione "problematica". Ora sappiamo che il picco è stato valicato negli Usa, e che tra poco, guerra permettendo, probabilmente scolleremo pure in Europa; ma sappiamo pure che tutto il prossimo anno, anche ipotizzando un auspicabile ritorno alla pace, servirà per rientrare lentamente a una situazione di normalità anche dei prezzi. È un tempo lungo: i bilanci delle famiglie italiane sono troppo in tensione, quindi questo è l'arco temporale su cui occorre concentrare misure di sostegno pubblico al potere d'acquisto degli italiani per scongiurare guai peggiori". In questa situazione, infatti, non vi sono le condizioni per un rapido rientro dell'inflazione europea nel corso del prossimo anno. Il report di AreaStudi Legacoop e Prometeia evidenzia, infatti,

come la necessità di continuare a sostituire il gas russo con altre fonti (con l'eventuale aggravante di un inverno rigido) contribuirà a mantenere i prezzi di metano ed elettricità su livelli elevati in Europa. Sui mercati petroliferi, la ripartenza della domanda e un'offerta molto meno "elastica" rispetto al passato impediranno un rientro significativo del prezzo del Brent. Per quanto riguarda le commodity industriali (metalli in primo luogo) la maggior domanda indotta dalla transizione energetica sosterrà consumi e prezzi ("greenflation"). Complice anche il dollaro forte, l'Indice Prometeia-APPIA in euro dei prezzi delle commodity (sintesi del prezzo del paniere di materie prime acquistate dalle imprese manifatturiere italiane) è previsto rientrare dai picchi del 2022, ma a ritmi molto moderati, ostacolando il rientro delle tensioni inflazionistiche. In particolare, schizzato al valore di 240 nel 2022 (era 100 nel 2020), l'indice è previsto in calo del 3,5% nel 2023, mentre nel 2024 dovrebbe segnare una riduzione più marcata (-10,6%).


CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese


CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale"
 a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.7851715 info@confimpreseitalia.org

Bollette: +31 % allarmi alimentari in Italia, sos import

Aumentano del 31% gli allarmi alimentari in Italia con ben 389 notifiche inviate dal nostro Paese all'Ue, di cui ben otto su dieci (80%) hanno riguardato cibi provenienti dall'estero. È quanto emerge dal dossier Coldiretti sulla "Black list dei cibi più pericolosi sugli scaffali" venduti in Italia dove è scattato più di un allarme alimentare al giorno, in occasione del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione a Villa Miani a Roma. Con l'aumento dei prezzi degli alimentari cresce la presenza di cibi low cost importati dall'estero che fanno balzare gli allarmi alimentari secondo l'analisi Coldiretti sulla base dell'ultimo Rapporto Annuale della Commissione Europea sul Sistema di allerta rapido europeo (Rasff) pubblicato nel 2022, che registra gli allarmi per rischi alimentari verificati a causa di residui chimici, micotossine, metalli pesanti, inquinanti microbiologici, diossine o additivi e coloranti nell'Unione Europea. Carne di pollo low cost polacca, agrumi come mandarini e pompelmi dalla Turchia, peperoni sempre turchi, pepe nero brasiliano e semi di sesamo dall'India, di moda per le insalate salutiste, sono ai primi posti della "black list" dei prodotti alimentari più pericolosi per la salute rilevati nella Ue, nella quale entrano per la prima volta anche le arance dall'Egitto, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati del Rapporto Rasff. In generale, in testa alla classifica dei Paesi dai quali arrivano i prodotti più contaminati c'è la Turchia, presente per ben tre volte nella top-ten dei cibi più pericolosi e responsabile del 13% degli allarmi alimentari scattati in Europa. A seguire, l'India e la Polonia, imputabili



per l'8% delle notifiche complessive, ma preoccupazioni – continua la Coldiretti – vengono anche dalla Cina, che rappresenta quasi la metà delle notifiche relative ai materiali a contatto con gli alimenti, per la presenza di sostanze non autorizzate nei prodotti di plastica, come il bambù e la migrazione di ammine aromatiche, melamina, formaldeide, ecc. Per far fronte a questo problema l'Ue ha lanciato un'azione sui materiali a contatto con gli alimenti contenenti "polvere" di bambù, venduti illegalmente nel mercato dell'Ue, che ingannano il consumatore con finti prodotti "naturali" ed "ecologici" quando in

realtà sono di plastica e rappresentano un rischio per la salute, in quanto possono trasferire sostanze indesiderate al cibo. Un'emergenza quindi che – sottolinea la Coldiretti – non riguarda solo i Paesi in via di sviluppo ma che, per effetto della globalizzazione degli scambi e della competizione al ribasso sui prezzi, si estende anche a quelli più ricchi. I pericoli maggiori – continua la Coldiretti – sono venuti da prodotti ortofrutticoli, in particolare peperoni, mandarini e pompelmi turchi contenenti residui di pesticidi e dalla carne di pollo polacca contaminata dalla Salmonella, ma si conferma, rispetto allo scorso anno, anche il

rischio della presenza di ossido di etilene nei semi di sesamo provenienti dall'India, utilizzato tal quale nelle insalate ritenute salutistiche e come ingrediente in molti prodotti dell'industria alimentare. Non si tratta peraltro di quantità trascurabili per l'Italia, visto che nel 2022 le importazioni di carne di pollo dalla Polonia sono più che raddoppiate (+126%) rispetto al 2021, raggiungendo la quantità di 15 milioni di chili, secondo l'analisi di Coldiretti sui dati Istat relativi ai primi otto mesi dell'anno. Entra invece nella black list l'Egitto, sia con le arance, che presentano residui di pesticidi non autorizzati nell'Ue come il

Chlorpyrifos e che pongono anche grossi problemi sull'identità territoriale, in quanto spesso vengono spacciati per prodotto nazionale, sia con le arachidi, che hanno fatto registrare un elevato contenuto delle cancerogene aflatossine. Nella lista si confermano poi il pepe nero brasiliano contaminato da Salmonella e i fichi secchi turchi, i pistacchi iraniani e le arachidi dagli Usa per la presenza di aflatossine. Non sorprende dunque che l'88% degli italiani voglia il divieto di ingresso nei mercati nazionali dei prodotti provenienti da paesi privi di regole sociali, di sicurezza e sanitarie analoghe a quelle italiane e della Ue, secondo l'analisi Coldiretti/Censis. Secondo la stragrande maggioranza dei cittadini è inutile imporre alle imprese italiane leggi sempre più severe se poi si consente ad imprese spregiudicate o a interi settori produttivi di altri paesi senza legislazioni analoghe di invadere il mercato italiano con prezzi stracciati, magari sfruttando il ricorso a lavoro semischiavistico o minorile o, anche, a produzioni senza rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale. "Occorre garantire che le importazioni di prodotti da paesi terzi rispettino gli stessi standard sociali, sanitari e ambientali delle produzioni italiane ed europee" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l'importanza che l'Ue assicuri il principio di reciprocità nei rapporti commerciali a partire dal trattato Ue-Mercosur, che rischia di aprire le porte a prodotti che utilizzano più di 200 pesticidi non autorizzati da noi e ad aumentare la deforestazione e l'inquinamento, mettendo in ginocchio le imprese agricole europee.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaweb.it

SEGUICI SU    



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)



Email: redazione@agc-green.com
Piazza Giovanni Banducci 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, innovabile ed ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 16"

Economia&Lavoro

Gli agricoltori italiani sono oggi pronti a coltivare un milione di ettari in più per garantire la sovranità alimentare del Paese, ridurre la dipendenza dall'estero e assicurare quel 51% di cittadini che ha paura che il cibo non arrivi più sulle tavole a causa degli sconvolgimenti globali legati alla guerra secondo il Censis. E' quanto ha annunciato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel presentare al Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione a Villa Miani a Roma il piano elaborato da Coldiretti per aumentare la superficie agricola coltivata e invertire una tendenza che nel giro degli ultimi cinquant'anni ha visto scomparire un campo agricolo su tre. Un crollo della capacità produttiva che ha aumentato drasticamente gli arrivi di prodotti alimentari dall'estero, con un incremento del 30% dei primi otto mesi del 2022, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat. Il risultato è che oggi l'Italia è dipendente ed è costretta ad importare i 3/4 (73%) della soia, il 64% della carne di pecora, il 62% del grano tenero, il 53% della carne bovina, il 46% del mais, il 38% della carne di maiale e i salumi, il 36% dell'orzo, il 35% del grano duro per la pasta e il 34% dei semi di girasole, mentre per latte e formaggi ci si ferma al 16%, secondo l'analisi del Centro Studi Divulga. La pandemia prima e la guerra poi hanno dimostrato che la globalizzazione spinta ha fallito e servono rimedi immediati e un rilancio degli strumenti europei e nazionali che assicurino la sovranità alimentare come cardine strategico per la sicurezza – ha aggiunto il presidente della Coldiretti – ma ciò sarà possibile solo attraverso interventi urgenti e scelte strutturali. La spinta ad incrementare la produzione nazionale per garantire al

Bollette: 1 mln di ettari in più per la sovranità del cibo



Paese cibo di qualità, sostenibile e al giusto prezzo viene peraltro dagli stessi cittadini italiani con l'88% che chiede di aumentare gli investimenti pubblici in agricoltura e che il 93% che vorrebbe fosse incrementata la produzione nazionale di prodotti agricoli, secondo Coldiretti/Censis. Il primo passo nella strada del recupero della capacità produttiva è – ha precisato Prandini – lavorare sulle infrastrutture e in particolare sul sistema degli invasi artificiali, con la realizzazione di oltre 220 invasi (laghetti artificiali) che darà la possibilità di rendere irrigui quasi 500.000 ettari. I laghetti consentirebbero peraltro di produrre energia da fonti rinnovabili, sia attraverso la realizzazione di circa 350 impianti fotovoltaici galleggianti, sia attraverso il processo di produzione idroelettrico. In totale

7 milioni di megawattora all'anno. Per recuperare terre fertili è poi necessario – ha continuato Prandini – promuovere processi innovativi di affidamento e gestione dei campi abbandonati o in fase di abbandono per altri 500.000 ettari. Un piano combinato che porterebbe un incremento del valore aggiunto agricolo per circa 3 miliardi di euro con la creazione di 200.000 nuovi occupati in agricoltura, secondo le previsioni Coldiretti. Per ridurre la dipendenza energetica e alimentare dall'estero l'Italia non può fare a meno del Pnrr, dove serve il massimo impegno di tutti per non rischiare di perdere quella che è un'occasione irripetibile.

Pensiamo all'importanza dei contratti di filiera ma serve anche – ha spiegato il presidente della Coldiretti

– investire sulla digitalizzazione delle con lo sviluppo di applicazioni di agricoltura di precisione, dall'ottimizzazione produttiva e qualitativa alla riduzione dei costi aziendali, dalla riduzione al minimo dell'impatto ambientale con sementi, fertilizzanti, agrofarmaci fino al taglio dell'uso di acqua e sul consumo di carburanti. In tale ottica è importante anche accelerare sul riconoscimento del ruolo delle nuove tecniche di evoluzione assistita (Nbt) per investire sulla genetica green capace di tutelare l'ambiente, proteggere le produzioni agricole con meno pesticidi e difendere il patrimonio di biodiversità. Cruciale il nodo del lavoro che è determinante – ha sostenuto Prandini – per far crescere e campagne con la semplificazione intrapresa con l'arrivo dei buoni lavoro sui quali siamo

pronti al confronto con le Istituzioni e i sindacati per individuare le formule più adeguate che garantiscano flessibilità senza destrutturare il mercato del lavoro. Occorre infine agire sui ritardi strutturali della logistica e sbloccare – ha continuato Prandini – tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del Paese, ma anche con il resto del mondo, superando il gap che ci separa dagli altri Paesi. Un passo fondamentale per una ulteriore crescita delle esportazioni, necessaria a soddisfare una "fame" di italianità nel mondo che troppo spesso è oggi "coperta" dal fenomeno dell'italian sounding, i prodotti tricolori taroccati il cui valore – ha concluso il presidente di Coldiretti – ha raggiunto la cifra astronomica di 120 miliardi di euro.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS DEVELOPMENT • FINANCE • TAX • HR • MARKETING

IL FUTURO SI REALIZZA E I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Telefonia: inaccettabili aumenti tariffari in base al tasso di inflazione annunciati da TIM e WindTre



In un momento in cui si assiste all'aumento esponenziale dei prezzi della maggior parte dei prodotti, con conseguenti rinunce e modifiche dei consumi, persino nell'ambito dei generi di prima necessità, come quelli alimentari ed energetici, le compagnie telefoniche pensano bene di aggiungere un ulteriore elemento di criticità ai bilanci delle famiglie. Sia TIM che WindTre hanno infatti confermato l'aumento delle tariffe in base al tasso di inflazione, come richiesto all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni durante l'estate. Non Vorremmo rivivere quanto accaduto qualche anno fa con la fatturazione a 28 giorni, con le aziende del settore che, una dopo l'altra, decidono di mettere in atto

una vera e propria forzatura per massimizzare il più possibile i profitti, senza tenere in alcuna considerazione le esigenze e i diritti della clientela. Considerando quanto si è rivelata tormentata la vicenda della periodicità delle bollette – su cui le compagnie sono sì state costrette a tornare sui propri passi ma in merito alla quale gli utenti coinvolti hanno dovuto affrontare un vero e proprio calvario per ottenere i rimborsi – non vorremmo trovarci di nuovo in una situazione analoga. Abbiamo altresì rilevato che ad oggi le informazioni sugli aumenti tariffari presenti sui siti web delle aziende coinvolte sono fortemente fuorvianti e lacunose e abbiamo pertanto sollecitato le compagnie ad

Reddito di Cittadinanza, Calderone: "Necessaria per ridurre la povertà"

La ministra del lavoro, Marina Calderone, in un'intervista al Corriere della Sera ha toccato vari aspetti del sistema occupazionale italiano e si è soffermata sul Reddito di cittadinanza. "Andremo per gradi", ha dichiarato. "Il governo non ha intenzione di dimenticare chi ha necessità di un sostegno economico. La scelta di una soluzione ponte sul 2023 va in questa direzione: intervenire subito sugli occupabili per portarli a rientrare nel mondo del lavoro mentre si lavora a una riforma organica delle politiche attive e dei centri per l'impiego, riformando nel contempo le misure di lotta alla povertà". La ministra ha poi garantito che per le famiglie con a carico disabili, minori o anziani "si troveranno strumenti idonei" di aiuto. Rispetto al cuneo fiscale, ha proseguito Calderone, "non possiamo ritenere sufficienti le misure inserite nell'attuale manovra, anche se quanto fatto è il massimo ottenibile alle condizioni attuali. Si tratta di interventi che vanno visti come passi in avvicinamento agli impegni di legislatura, cioè il taglio del cuneo fiscale e contributivo entro il 5%". In merito invece alle agevolazioni per le assunzioni a tempo indeterminato, dove giovani e donne risultano essere i più penalizzati, la ministra ha specificato che "gli incentivi possono velocizzare una tendenza, migliorarne le performance, ma non basta. Bisogna



lavorare in parallelo sull'acquisizione di nuove competenze, spendibili sul mercato del lavoro. Serve un sistema nazionale di riferimento. Nei prossimi mesi dovremo realizzare una riforma organica delle politiche attive che rafforzi le infrastrutture del mercato del lavoro e della formazione". In merito alla questione assunzioni è evidente il divario tra Nord e Sud ma in

questa legge di bilancio, ha spiegato Calderone, non sono previsti interventi specifici per il meridione. "Ci sono però alcune evidenze che non possiamo ignorare e da cui vogliamo partire in vista di quelle riforme di sistema che ci impegneranno nei prossimi mesi". Sul ritorno dei voucher e il rischio che così aumenti la precarietà, Calderone ha commentato: "La flessibilità è diversa dalla precarietà. Esistono esigenze, in particolari settori, che richiedono un aumento di manodopera che in questo modo restano nell'alveo della legalità". Infine la flat tax allargata alle Partite Iva che otterrebbe rappresentare la prima di una serie di iniziative per i lavoratori autonomi. "Il percorso immaginato non è limitato al fisco", ha infatti sottolineato la ministra. "Il 14 e 15 novembre, con il primo incontro del tavolo dedicato agli autonomi, abbiamo iniziato un confronto a tutto tondo, dal welfare alle pensioni, dalla formazione al tema della sussidiarietà".

apportare immediatamente le necessarie modifiche. Alla luce di tali premesse chiederemo con la massima urgenza un tavolo di confronto con l'Autorità a cui partecipino anche il Ministero delle Im-

prese e del Made in Italy e le maggiori compagnie di telecomunicazioni, in modo tale da poter individuare una soluzione rispettosa dei diritti dei consumatori dando priorità assoluta alle esigenze del

cittadino. Nel frattempo, continueremo a monitorare la situazione e nel caso di comportamenti scorretti o illegittimi procederemo ad intervenire nelle sedi e con le modalità opportune.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

LA GUERRA DI PUTIN

Ucraina, difficile ripristinare il sistema energetico dopo i bombardamenti russi



di Giuliano Longo

Giovedì il ministro dell'Energia ucraino Herman Galushchenko, durante i colloqui telefonici con il commissario europeo per l'Energia Kadri Simson e il dipartimento dell'Energia degli Stati Uniti, ha chiesto la fornitura di apparecchiature ad alta tensione per ripristinare il sistema energetico. Simson, in un incontro con i colleghi - ministri dei paesi dell'UE, a nome della Commissione europea, ha chiesto l'invio di massa di trasformatori ad alta tensione e generatori elettrici a Kiev, come riferisce l'agenzia governativa russa TASS.

In precedenza, il capo ufficio del presidente dell'Ucraina, Andriy Yermak, ha ammesso che i blackout nel Paese potrebbero durare settimane.

Da mercoledì in Ucraina si sono verificate interruzioni di corrente su larga scala in tutto il paese a seguito di attacchi russi. Le grandi città sono rimaste senza elettricità, molte centrali termiche, centrali idroelettriche e tutte le centrali nucleari rimaste sotto il controllo del regime di Kiev - Khmelnytsky, South Ukraine e Rivne - sono state limitate.

Giovedì sera la più grande compagnia energetica ucraina, DTEK, ha annunciato il ripristino del funzionamento delle sue centrali elettriche. "L'ali-

mentazione di tutte le infrastrutture critiche - ospedali, servizi idrici - è stata ripristinata in tutte le regioni in cui lavorano gli specialisti dell'azienda. C'è una connessione graduale per i consumatori domestici", ha dichiarato. Tuttavia ad oggi, almeno il 50% delle infrastrutture energetiche in Ucraina è stato danneggiato.

Danni particolarmente ingenti vengono registrati nelle sottostazioni idroelettriche, che forniscono corrente dalla centrale e assicurano anche il flusso di elettricità tra le diverse regioni del paese.

Il sistema energetico unico dell'Ucraina è in realtà diviso in isole e, secondo fonti russe, una grande quantità di apparecchiature elettriche è in fiamme e quindi non c'è nulla da sostituire.

Il problema più grande sono i trasformatori da 200 tonnellate e sono anche pieni di petrolio, questo spiega gli enormi incendi che si sono susseguiti durante gli attacchi.

Ora l'Ucraina può solo chiedere attrezzature dall'Occidente, ma non tiene conto delle classi di tensione dei trasformatori. In tutto lo spazio post-sovietico ci sono trasformatori per 750 kV e 330 kV, e in Europa - 400 kV e 220 kV con il rischio che la sostituzione di questi trasformatori finisca per non funzionare.

Il Papa agli Ucraini: "Ogni giorno lacrime e sangue Il vostro dolore è il mio dolore"

C'è l'affetto del padre che piange insieme ai suoi figli e c'è il dolore del pastore che vede un popolo piagato da "distruzione e dolore, fame, sete e freddo" nella lettera che il Papa invia alla popolazione dell'Ucraina. A nove mesi esatti dallo scatenarsi dell'"assurda follia della guerra", dopo oltre cento appelli pubblici per il "martoriato" Paese,



Francesco firma una missiva indirizzata direttamente a tutti gli ucraini. Tutti: le donne, vittime di violenza o vedove di guerra; i giovani partiti al fronte; gli anziani rimasti soli; i profughi e gli sfollati; i volontari e i sacerdoti, le autorità del Paese. A loro il Vescovo di Roma esprime vicinanza, a loro chiede di non scoraggiarsi in questo tempo di "dure prove", a loro esprime tutta la sua "ammirazione" perché, come ha già dimostrato la storia, siete "un popolo forte, un popolo che soffre e prega, piange e lotta, resiste e spera: un popolo nobile e martire". La lettera del Papa, caratterizzata da crudo realismo, si apre con un elenco degli orrori che, a partire dal 24 febbraio 2022, primo giorno dell'aggressione russa a Kyiv, sono divenuti pane quotidiano nel Paese est-europeo. Nel vostro cielo rimbombano senza sosta il fragore sinistro delle esplosioni e il suono inquietante delle sirene. Le vostre città sono martellate dalle bombe mentre piogge di missili provocano morte, distruzione e dolore, fame, sete e freddo. Nelle vostre strade tanti sono dovuti fuggire, lasciando case e affetti. Accanto ai vostri grandi fiumi scorrono ogni giorno fiumi di sangue e di lacrime.

Immagini cruento nell'anima. A queste lacrime, il Papa unisce le proprie: "Non c'è giorno in cui non vi sia vicino e non vi porti nel mio cuore e nella mia preghiera. Il vostro dolore è il mio dolore". "Nella croce di Gesù - scrive - oggi vedo voi, voi che soffrite il terrore scatenato da questa aggressione. Sì, la croce che ha torturato il Signore rivive nelle torture rinvenute sui cadaveri, nelle fosse comuni scoperte in varie città, in quelle e in tante altre immagini cruento che ci sono entrate nell'anima, che fanno levare un grido: perché? Come possono degli uomini trattare così altri uomini?"

I bambini uccisi, feriti, orfani. Le tragedie odierne risvegliano nella memoria del Papa i drammi che si consumano da anni nel mondo. Anzitutto quelli dei più piccoli, dice, citando i due casi di una neonata e una bimba di 4 anni strappate al mondo da un attacco missilistico:

Quanti bambini uccisi, feriti o rimasti orfani, strappati alle loro madri! Piango con voi per ogni piccolo che, a causa di questa guerra, ha perso la vita, come Kira a Odessa, come Lisa a Vinnytsia, e come centinaia di altri bimbi: in ciascuno di loro è sconfitta l'umanità intera. Ora essi sono nel grembo di Dio, vedono i vostri affanni e pregano perché abbiano fine.

Inoltre l'Ucrain non sarà in grado di ristabilire il bilancio energetico in tempi ragionevoli comprese le installazioni di sottostazioni: queste installazioni prodotte pezzo per

pezzo, richiedono diversi mesi per la loro produzione, quindi l'aiuto dell'Occidente, su cui conta Zelensky, potrebbe essere meno tempestivo del previsto.

**Shevchuk
(Chiesa greco
cattolica
d'Ucraina):
"Grazie Papa,
la popolazione
è stremata"**



Siamo grati al Santo Padre per questa lettera, indirizzata al popolo ucraino, che risponde al grido della popolazione stremata da una guerra ingiusta e insensata". Lo afferma il capo della Chiesa greco-cattolica, mons. Sviatoslav Shevchuk. "Siamo grati che il Papa menzioni il dramma del popolo ucraino 'martellato dalle bombe mentre piogge di missili provocano morte, distruzione e dolore, fame, sete e freddo', un dramma spesso dimenticato e strozzato dalle logiche geopolitiche", prosegue l'arcivescovo maggiore di Kiev. "La Chiesa greco-cattolica ucraina continua a stare sul campo, vicino alle persone che soffrono, consapevole che la parola del Papa può recare sollievo, e sperando che le continue richieste del Papa per la cessazione della guerra ingiusta siano finalmente ascoltate. Questa lettera è un atto di sollecitudine paterna del Santo Padre senza precedenti - sottolinea ancora Shevchuk -, e per gli ucraini ha un significato molto importante. Mentre i più alti esponenti dello stato aggressore negano al popolo ucraino il diritto di esistere, la sua identità, la propria lingua e la Chiesa, il Papa si rivolge a questo popolo, ne riconosce la soggettività e ne ammira la resistenza".



Cina-Italia, cooperazione possibile. "Per le aziende grandi opportunità"

"Il momento attuale è significativo sia per l'Italia sia per la Cina, e ciò sulla base di varie ragioni tra cui una visibile situazione nei rapporti reciproci tra i due Paesi. Il presidente Xi Jinping è stato appena confermato al vertice della Cina con una posizione precisa e concreta; noi abbiamo un nuovo governo che credo, a questo punto, abbia la possibilità di durare e di garantire stabilità. In tempi brevi si è visto un miglioramento dell'atteggiamento da parte del premier Giorgia Meloni nei confronti della Cina, dopo l'incontro a Bali con il presidente Xi. La continuità delle due situazioni politiche costituisce un'opportunità per entrambi i Paesi al fine di costruire rapporti più normali e continuativi rispetto a certi

ondeggiamenti visti nel passato". Con queste parole Mario Boselli, presidente dell'Italy China Council Foundation (Iccf), ha aperto l'Italy China Economic Cooperation Forum, evento organizzato con l'obiettivo di agevolare il dialogo tra istituzioni e operatori economici italiani e cinesi. In termini di interscambio, ha spiegato Luca Ferrari, ambasciatore d'Italia nella Repubblica Popolare Cinese, "l'export del made in Italy, nel 2020-21, ha raggiunto la cifra record di 16 miliardi di euro, in crescita del 21 per cento rispetto al pre-pandemia, segnando il risultato più alto mai registrato dal 1991. Il trend positivo continua a rafforzarsi anche nel corso del 2022: nonostante tutto, e in particolare nonostante il difficile scenario

internazionale, da gennaio a settembre l'export è ulteriormente cresciuto del 3,7 per cento rispetto all'anno precedente per un valore complessivo di 12 miliardi di euro, il che ci lascia sperare che nel mese di novembre dovremmo già aver superato il record del 2020-21. Non bisogna lasciarsi ingannare da avvenimenti passeggeri: la Cina tornerà a crescere e continuerà a farlo". Durante l'incontro Alessandro Zadro, responsabile centro studi Iccf, e Marco Bettin, direttore generale di Iccf, hanno presentato il report "Cina-Italia, quali prospettive per le imprese". Zadro ha illustrato lo scenario macroeconomico attuale cinese, sottolineando la contrazione del Pil che nei primi tre trimestri del 2022 è risultata pari al 3 per cento su base annua. A inizio 2022 le aspettative del governo erano al 5 per cento, previsioni che però sono state messe più volte in discussione in scia alla politica zero-Covid perseguita dalle autorità sanitarie del Paese. "E' chiaro che, a un certo punto, il governo ha deciso che il raggiungimento del target del Pil andava messo in secondo piano rispetto alle criticità sanitarie", ha detto Zadro. La Cina, nel 2022, ha registrato la crescita più lenta dagli anni Novanta rispetto ai mercati, "ma, ha spiegato ancora Zadro, "ovviamente il tutto è legato alla gestione della pandemia, dei lockdown, ai rischi del mercato immobiliare". Le valutazioni rispetto alle convergenze e alle divergenze

Ma nella fabbrica Foxconn di Apple regna la tensione



A centinaia, fra i nuovi operai assunti dal colosso dell'elettronica taiwanese Foxconn, hanno distrutto telecamere di sorveglianza e ingaggiato violenti scontri con il personale di sicurezza in Cina, esprimendo frustrazione per le draconiane restrizioni anti-pandemiche adottate nello stabilimento in cui si producono anche gli iPhone di Apple e denunciando ritardi nei pagamenti dei bonus salariali promessi dai dirigenti. In molti hanno affermato di essere stati costretti a condividere i dormitori con colleghi risultati positivi al coronavirus. Prima dell'episodio, che ha riaperto l'attenzione pubblica sul più grande produttore di telefonini della Mela al mondo, Foxconn era già tristemente nota per le basse retribuzioni, i turni di lavoro massacranti e l'alto tasso di suicidi avvenuti nei suoi maxi-stabilimenti, che la dirigenza ha tentato di contrastare circondando gli edifici con enormi reti. Queste furono installate per la prima volta nel 2010, anno in cui 14 persone di età compresa tra i 19 e i 28 anni saltarono dalle finestre di dormitori gremiti di operai. Le morti sono continuate anche negli anni successivi, sulla scorta di salari insufficienti a sostenere il costo della vita a Zhengzhou e dell'altissimo stress vissuto dai dipendenti durante il picco degli ordini. Lo stabilimento dà infatti lavoro a 200mila persone e produce il 70 per cento degli smartphone spediti da Apple in tutto il mondo. La maxi campagna di 100mila nuove assunzioni inaugurata dopo la fuga di massa dei dipendenti si è resa quanto mai necessaria soprattutto in vista dello shopping natalizio, su cui il colosso di Cupertino punta con convinzione. La campagna di reclutamento di massa è stata promossa da Foxconn a colpi di rialzi e bonus salariali per dipendenti vecchi e nuovi, ottenendo inizialmente i risultati sperati. Secondo quanto riferito alla stampa da un dipendente in condizioni d'anonimato, però, la dirigenza sarebbe venuta meno ai generali termini del contratto per i neoassunti, che avrebbero dovuto beneficiare di un bonus di 419 dollari dopo 30 giorni lavorativi e di altri 419 dollari dopo un totale di 60 giorni. Foxconn ha tentato di fare chiarezza sulla questione, affermando che la controversia sui contratti era dovuta ad un "errore tecnico". La dirigenza ha avviato trattative con i gruppi di contestatori ancora attivi nello stabilimento e, secondo alcune fonti, avrebbe raggiunto un "consenso preliminare" che ha contribuito a ristabilire la calma, almeno per il momento. Nel frattempo l'imbarazzo ha raggiunto anche Apple, il cui personale "sta lavorando a stretto contatto con Foxconn per fare in modo che le preoccupazioni dei dipendenti vengano affrontate".

tra i due Paesi, invece, sono state illustrate da Marco Bettin, il quale ha sottolineato, tra le altre cose, che per le aziende italiane l'imprenditoria cinese eccelle in elettronica, computer e tessile ma è più debole nei settori della meccanica, delle calzature, del cibo e delle bevande. Al contrario, l'imprenditoria italiana brilla in calzature, farmaceutico,

cibo e bevande mentre ha maggiori carenze nel settore minerario, petrolifero e Ict. Un altro punto importante sottolineato da Bettin è che per l'Italia, nel ridefinire le relazioni con la Cina, l'Ue dovrebbe rafforzare la cooperazione diplomatica con partner strategici al di fuori dell'Unione, pur mantenendo stabili relazioni con Pechino.



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Indacchio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 16"

Economia Mondo

I più grandi produttori di armi del mondo stanno aumentando la produzione di lanciarazzi, carri armati e munizioni per soddisfare quella che i dirigenti si aspettano una domanda sostenuta innescata dalla guerra in Ucraina. L'accelerazione si sta verificando in larga misura in Europa, dove diversi storici produttori di armi si erano abituati a una domanda più modesta in tempo di pace per le loro merci e ora stanno cercando di aumentare la capacità per soddisfare una prevista maggior mole di ordini. Le azioni di molti di questi players internazionali di armi meno conosciuti, tra cui la tedesca Rheinmetall e la svedese Saab, sono aumentate vertiginosamente sull'onda della speranza di grandi ordini. Rheinmetall, uno dei più grandi produttori di armi e munizioni in Europa, la scorsa settimana ha accettato di acquistare un concorrente spagnolo per rafforzare la sua capacità di produzione. Il suo amministratore delegato ha dichiarato di aspettarsi nuovi importanti contratti l'anno prossimo. "Devi prendere una decisione imprenditoriale", ha detto Armin Papperger. "I clienti daranno contratti alle aziende che hanno la capacità". La spinta ad aumentare la produzione si sta manifestando anche negli Stati Uniti e in Asia. Il Pentagono ha impegnato più di 17 miliardi di dollari in armi e servizi per l'Ucraina, la maggior parte pre-

Ordini di armi in forte aumento

I produttori ampliano le attività



levati da scorte esistenti. Ha inoltre assegnato circa 3,4 miliardi di dollari in nuovi contratti per ricostituire le scorte nazionali e alleate. Su entrambe le sponde dell'Atlantico, l'aumento della domanda ha coinciso con i problemi alla catena di approvvigionamento e la carenza di lavoratori e componenti. Alcune delle armi più richieste della guerra, come i missili antiaerei Stinger a spalla, erano praticamente fuori produzione, por-

tando le aziende a trovare rapidamente soluzioni alternative. Raytheon Technologies ha canibalizzato i vecchi Stinger e li ha riportati in vita per incrementare la produzione che era rallentata. Gli Stati Uniti non ordinavano i missili dal 2008. L3Harris Technologies, con 200 milioni di dollari di ordini per attrezzature destinate all'Ucraina, ha affermato di aver prelevato chip di computer da vecchie radio per realizzare nuovi dispo-

Giappone: i turisti rilanciano il settore della ristorazione

Si va consolidando la ripresa del settore della ristorazione in Giappone, superando per la prima volta i livelli pre-pandemia. Nel mese di ottobre, secondo i dati dell'Associazione nazionale di categoria, il fatturato nei ristoranti è cresciuto del 14,9 per cento, oltre i valori di ottobre 2019, il periodo che ha preceduto l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus. Le vendite risultano, peraltro, in costante crescita da 11 mesi consecutivi, grazie al programma di supporto del governo introdotto per incentivare le escursioni turistiche sul territorio nazionale e la riapertura delle frontiere ai visitatori stranieri. Nello specifico, le catene di fast food hanno registrato un'impennata dei ricavi del 10 per cento, sostenute dalle maggiori presenze degli avventori, così come la domanda delle specialità locali, tra cui ramen e noodles. In ottobre, un mese dopo l'apertura ufficiale dei confini al turismo internazionale, il Giappone ha accolto oltre 500mila stranieri, più del doppio di settembre. Il governo guidato dal premier Fumio Kishida stima entrate generate dal flusso turistico pari a 5mila miliardi di yen (34,5 miliardi di euro) a livello annuale. Dall'inizio dell'anno, appena 1,52 milioni di turisti hanno visitato il Paese del Sol Levante a causa delle restrizioni anti-Covid, rispetto ai 31,8 milioni del 2019.

sitivi di comunicazione ed evitare di perdere qualsiasi conseguenza relativa all'Ucraina bersagli. Lockheed Martin Corp. sta raddoppiando la produzione dei

missili anticarro Javelin che coproduce con Raytheon, e sta aumentando del 60 per cento la produzione dei lanciarazzi Himar e dei missili Gmlrs.

Huawei e Zte, aziende cinesi del settore tecnologico, non potranno più vendere i loro prodotti negli Stati Uniti perché costituiscono un "rischio inaccettabile" per la sicurezza nazionale. Proibita anche l'importazione delle loro apparecchiature su suolo americano. E' quanto ha disposto l'autorità statunitense di regolamentazione delle telecomunicazioni (Fcc), in un provvedimento (votato all'unanimità) che coinvolge in tutto dodici aziende di Pechino. A vedersi negata l'autorizzazione alla commercializzazione, oltre a Huawei e Zte, che già in passato sono state soggette a norme simili, anche Dahua e Hikvision, che forniscono apparecchiature di videosorveglianza, e Hytera, specializzata in apparecchiature radio. Concretamente, secondo le autorità, il rischio è che le apparecchiature di queste aziende

“Sicurezza nazionale in pericolo”: 12 aziende cinesi fuori dagli Usa



potrebbero essere utilizzate per interferire con le reti wireless di nuova generazione e raccogliere informazioni sensibili.

"Queste nuove regole sono una

parte importante dello sforzo per proteggere il popolo americano dalle minacce alla sicurezza nazionale che coinvolgono le apparecchiature

di telecomunicazione", ha dichiarato la presidente della Fcc, Jessica Rosenworcel. L'autorità di regolamentazione sta inoltre valutando una revisione delle

autorizzazioni già concesse e delle procedure di revisione dei divieti annunciati. Tra le aziende nel mirino del regolamento, solo Hikvision ha replicato, sostenendo che i suoi prodotti non minacciano la sicurezza degli Stati Uniti. "Questa decisione della Fcc non servirà a nulla per proteggere la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, ma farà molto per rendere più dannoso e più costoso per le piccole imprese statunitensi, le autorità locali, i distretti scolastici e i singoli consumatori proteggere se stessi, le loro case, aziende e proprietà", ha fatto sapere la società, aggiungendo che continuerà a servire i clienti statunitensi "nel pieno rispetto" delle normative vigenti. Huawei e il governo cinese hanno a lungo negato le accuse di spionaggio e denunciato le sanzioni statunitensi contro le tecnologie cinesi.

Tasse e contributi, tagli a parole Entro il 2024 stangata da 47 mld

Altro che taglio delle tasse. Tra il 2023 e il 2024, gli italiani rischiano una stangata fiscale da oltre 47 miliardi di euro: in pratica, dagli 822 miliardi del 2021, si arriverà a 876 miliardi per poi salire progressivamente fino ai 924 miliardi del 2024, con una impennata complessiva del 5,77 per cento. Con poca spending review nella spesa pubblica, le uscite dal bilancio dello Stato cresceranno sistematicamente: dai 975 miliardi di quest'anno si arriverà ai 981 miliardi del 2024 per un aumento complessivo di quasi 75 miliardi pari a una crescita dello 0,55 per cento. Questi i dati principali dell'operazione fact checking realizzata dal Centro studi di Unimpresa sul Documento programmatico di bilancio inviato giovedì dal governo alla Commissione europea, secondo il quale sono destinati a salire anche i versamenti allo Stato per contributi sociali e previdenziali: l'incremento, che produce effetti sul costo del lavoro per le im-



prese, sarà di quasi 17 miliardi. "I numeri dicono sempre la verità e smascherano le dichiarazioni di facciata: la realtà è amara. Le promesse politiche da una parte e i numeri dall'altra. Le imprese avrebbero bisogno di pagare meno tasse e invece ne pagheranno sempre di più, in una fase complessa per la nostra economia, con un futuro assai incerto", commenta il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora. Secondo l'analisi dell'associazione, realizzata

sulla base del Documento programmatico di bilancio del 24 novembre, il totale delle entrate tributarie si attesterà a quota 539,6 miliardi alla fine del 2022; di questi, 266,5 sono le imposte dirette (come Irpef, Ires, Irap, Imu), 271,5 le indirette (come Iva, accise, registro) e 1,5 le altre in "conto capitale". Si tratta di una voce del bilancio pubblico che salirà a 558,1 miliardi nel 2023 e a 573,1 nel 2024. Complessivamente, considerano la variazione di ciascun anno del biennio in esame rispetto al 2022, l'aumento delle entrate tributarie nelle casse dello Stato sarà pari a 47,5 miliardi (+5,77 per cento): le imposte dirette cresceranno di 16,2 miliardi (+6,21%), le indirette di 17,2 miliardi (6,95) e le altre cresceranno di 36 milioni (+2,43). Cresceranno anche le entrate relative a contributi sociali (previdenza e assistenza): dai 233,1 miliardi del 2021 si passerà ai 252,6 di fine 2022, ai 260,7 del 2023 e ai 269,5 mld del 2024.

Confindustria vede un trend negativo nel quarto trimestre

Si rischia un calo della produzione nel quarto trimestre del 2022. E' l'avvertimento di Confindustria nella congiuntura flash in cui si evidenzia che "gli indicatori qualitativi sono nel complesso negativi; il prezzo del gas resta alto da troppi mesi; l'inflazione che ne deriva (+11,8 per cento annuo) erode reddito e risparmio delle famiglie e avrà un impatto negativo sui consumi; il rialzo dei tassi si sta accentuando, un'altra zavorra sui costi delle imprese". "Fino al terzo trimestre l'economia italiana ha resistito al caro-energia oltre le aspettative: in aggregato, il Pil è cresciuto (+3,9 per cento "acquisito" per il 2022). Il turismo in espansione è stato il principale driver. L'industria ha continuato a reggere in termini di produzione, a fronte di costi altissimi, con ampia eterogeneità tra settori, ma la situazione tesa sui margini non giova agli investimenti. Un aiuto viene dalla (limitata) flessione dei prezzi delle commodity non energetiche e dagli interventi del governo per compensare (in parte) i rincari energetici. Le costruzioni hanno frenato. I fallimenti totali sono aumentati di poco", conclude il rapporto.

Tredicesime vicine Ma circa un quarto è già per l'Erario



Ammontano a quasi 47 miliardi di euro le tredicesime che da giovedì arriveranno nelle tasche degli italiani, ma 11,4 finiranno nelle casse dell'Erario. Lo afferma l'Ufficio studi della Cgia di Mestre che ha già fatto i primi conti. I destinatari di questa gratifica sono 33,9 milioni: 16,1 milioni di pensionati e 17,8 milioni di lavoratori dipendenti. Probabilmente una buona parte di questa mensilità aggiuntiva sarà spesa nel mese di dicembre per pagare, in particolar modo, le bollette di luce e gas, la rata del mutuo, il saldo dell'Imu della seconda abitazione, ma è altrettanto auspicabile che la rimanente parte venga utilizzata per rilanciare i consumi natalizi. Va ricordato che per quanto riguarda i lavoratori dipendenti, tutti i contratti nazionali di lavoro prevedono, per legge, la tredicesima mensilità. Infine, secondo una stima dell'Ufficio studi della Cgia, sono tra i 7,5 e gli 8 milioni i lavoratori dipendenti del settore privato che beneficiano anche della 14esima (pari a poco più della metà dei dipendenti privati totali).

Bankitalia in allerta sui Bitcoin: "Le regole non possono tardare"

Il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, dal palco del Salone dei Pagamenti di Milano ha messo in guardia dai rischi che i Bitcoin e le criptovalute rappresentano per i risparmiatori e ha sottolineato la necessità di una regolamentazione del settore delle stable coin per cui, a suo avviso, "devono valere le stesse regole in vigore del settore bancario".

"Le Stable coin hanno dietro di sé una base di attività reali e finanziarie ma ci sono poi altre cripto attività che non hanno nessun valore intrinseco, tipo i Bitcoin e che rappresentano un rischio per chi investe i propri risparmi. Recenti episodi hanno interessato queste piattaforme e alcune attività sono state colpite e ci si chiede che cosa si può fare sul piano della sorveglianza e della regolamentazione. Siamo indietro sì siamo indietro ma stiamo procedendo e credo che ci sarà una risposta a livello globale, negli Usa è importante che ci sia perché c'è più resistenza", ha spiegato Visco. La Banca d'Italia



sta lavorando da tempo sulla questione: il numero uno di Via Nazionale ha quindi fatto un paragone tra chi investe in Bitcoin e chi scommette ai Casinò. "Non possiamo sorvegliare le scommesse ma possiamo regolare le scommesse e lo stesso vale per quelle criptoattività che valore intrinseco non hanno. E nel percorso che stiamo seguendo

a livello Ue: ci confronteremo con delle novità.

E' un percorso complesso, siamo consapevoli della necessità di garantire regole che siano ben conosciute e anche applicate. Contemporaneamente dobbiamo immaginare un percorso che garantisca che sia tutelato chi investe in questo strumento".

Economia Europa

Sussidi alle imprese, Ue preoccupata "Le scelte Usa contro la concorrenza"

L'Unione europea chiede di evitare una "pericolosa corsa ai sussidi" con gli Stati Uniti in risposta alla legge americana per la riduzione dell'inflazione, l'*Inflation reduction act*, che prevede aiuti per alle imprese Usa circa 400 miliardi di dollari per investimenti in tecnologie verdi minacciando l'industria europea. "Oggi siamo d'accordo che questa sfida deve essere risolta in modo rapido ed efficace", ha indicato il ministro ceco dell'Industria e del Commercio, Josef Sikela, il cui Paese presiede il Consiglio dell'Ue. "E' un gioco pericoloso e normalmente il vincitore può essere seduto in un altro Continente, non in Europa o in America", ha avvertito Sikela nella conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri del Commercio in cui si è discusso della legge americana. La Commissione europea ha istituito un gruppo di lavoro con gli Stati Uniti (una task force) per affrontare le preoccupazioni europee secondo cui la le-



gislazione Usa, che dovrebbe entrare in vigore a gennaio, non è compatibile con le regole del commercio internazionale e compromette la concorrenza. Sikela ha detto di ritenere che sia "presto" sapere come si svilupperà la situazione o se gli Stati Uniti concederanno all'Ue "eccezioni" come quelle che offerte ad altri suoi partner commerciali, come il Messico

e il Canada. Il vice presidente esecutivo della Commissione e responsabile del commercio, Valdis Dombrovskis, ha sottolineato da parte sua che molti ministri hanno evidenziato l'importanza che, nell'attuale contesto geopolitico, le divergenze con gli Stati Uniti "non mettano a repentaglio la nostra più ampia partnership strategica".

"Le guerre dei sussidi tendono ad essere costose e inefficaci", ha avvertito il commissario lettone, che allo stesso tempo ha riconosciuto che bisogna studiare come rendere l'Ue "un luogo più attraente per gli investimenti e per la nostra produzione industriale". Allo stesso modo, ha detto di pensare che l'Ue dovrebbe rivedere il proprio sistema di sussidi, dato che se ne sta già dedicando una grande quantità per rendere l'economia più verde, ma potrebbero essere più efficaci. Dombrovskis ha ammesso che i sussidi green ai sensi della legge statunitense potrebbero discriminare le industrie automobilistiche, delle energie rinnovabili, delle batterie e ad alta intensità energetica dell'Ue. "Quello che chiediamo è l'equità", ha sottolineato, "vogliamo e speriamo che le aziende e le esportazioni europee ricevano negli Stati Uniti lo stesso trattamento delle aziende e delle esportazioni statunitensi in Europa", ha concluso.

Packaging, norme in parte ripensate Bruxelles arretra



Dietrofront, almeno parziale, della Commissione europea sulla rivoluzione del packaging nel take-away. Stando all'ultima bozza di regolamento sui rifiuti da imballaggi, visionata dall'agenzia di stampa Ansa, Bruxelles ha rivisto al ribasso i target di riciclo. Tra i principali: entro il 2030, il 20 per cento delle vendite di bevande da asporto dovrà essere servito in imballaggi riutilizzabili o usando i contenitori dei clienti, per arrivare all'80 per cento nel 2040. In precedenza gli obiettivi erano fissati al 30 per cento e al 95 per cento. Resta il divieto di confezioni monouso nei locali di bar e ristoranti. La proposta, fortemente osteggiata anche dall'Italia almeno nei suoi contenuti attuali e che pure potrebbe ancora subire modifiche, è attesa per mercoledì. "Siamo in un'economia di guerra, abbiamo un modello virtuoso - il più virtuoso del mondo - e in nome di un'ideologia, e non si capisce bene di quali interessi, lo vogliamo demolire, siamo veramente fuori strada", aveva dichiarato pochi giorni fa Antonio D'Amato, vicepresidente di Eppa - European Paper Packaging Allinace - interpellato, a margine del Forum Coldiretti svoltosi a Roma proprio in merito al nuovo Regolamento Ue su imballaggi e rifiuti da imballaggi che, malgrado le revisioni annunciate, sta provocando la forte preoccupazione di tutti i settori industriali coinvolti.

Sì di Berlino alla legge di Bilancio Debito per 45 miliardi contro la crisi

Il Parlamento tedesco ha approvato la legge di Bilancio 2023, che prevede nuovo debito per 45 miliardi di euro al fine finanziare gli aiuti di Stato in tempi di crisi. "Supereremo l'attuale situazione, ma non trascureremo le sfide del futuro per questo paese", ha detto al Bundestag il ministro delle Finanze, il liberaldemocratico Christian Lindner. Il budget totale arriva a 476,29 miliardi di euro, per via dell'impatto di fattori come la guerra in Ucraina e gli alti prezzi dell'energia e dei generi alimentari. La norma costituzionale del cosiddetto "freno all'indebitamento", che limitava i nuovi prestiti, è stata nuovamente disattivata per far fronte alle crisi causate dalla pandemia e ai problemi sul fronte energetico. Lindner ha evidenziato



investimenti record, mentre l'opposizione conservatrice ha espresso critiche sul fatto che la spesa per la difesa non crescerà verso il 2 per cento del prodotto interno lordo promesso dal cancelliere il socialdemocratico Olaf Scholz. I partiti di opposizione come Die Linke all'estrema sinistra e Alternativa per la Germania (AfD) all'estrema destra,

hanno criticato il bilancio in quanto "definisce le priorità sbagliate". Tra le maggiori spese ci sono le riforme abitative, i sussidi alle famiglie a basso reddito per compensare i costi del riscaldamento e gli sgravi fiscali. Gli assegni familiari aumenteranno e un nuovo reddito di base a un livello superiore sostituirà le prestazioni versate ai disoccu-

pati di lunga durata. Il bilancio prevede anche gli effetti dell'inflazione sull'imposta sul reddito, con una riduzione dei versamenti per 48 milioni di contribuenti e minori entrate per lo Stato per 18,6 miliardi di euro. Contestualmente il governo di Berlino si è accordato sull'istituzione del freno al prezzo del gas e dell'elettricità, finanziato con il nuovo mega-scudo tedesco da 200 miliardi contro il caro-energia. Se verranno approvati a dicembre, i freni saranno attivi dal 2023. "Stiamo limitando il prezzo dell'energia, in modo che i cittadini possano far fronte ai nuovi costi", ha dichiarato il cancelliere tedesco Olaf Scholz, aggiungendo che "il governo sta facendo di tutto per garantire che il nostro Paese superi bene l'inverno".

COVID

Salgono ancora i contagi Rt sopra la soglia epidemica, 6 regioni a rischio



Nel periodo 2 novembre-15 novembre 2022, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 1,04 (range 0,80-1,31), in aumento rispetto alla settimana precedente e superiore alla soglia epidemica. L'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero aumenta e si trova appena sopra la soglia epidemica: $R_t=1,07$ (1,04-1,10) al 15/11/2022 vs $R_t=0,96$ (0,93-1,00) all'8/11/2022. Sono alcuni dei dati principali che emergono dal monitoraggio della Cabina di regia Iss-ministero della Salute sul Covid-19. Il documento evidenzia anche un aumento dell'incidenza settimanale a livello nazionale: 388 ogni 100.000 abitanti (18/11/2022-24/11/2022) vs 353 ogni 100.000 abitanti (11/11/2022-17/11/2022). Il tasso di occupazione in terapia intensiva è stabile al 2,5% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 24 novembre) vs il 2,5% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 17 novembre). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale al 12,0% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 24 novembre) vs il 11,0% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 17 novembre). Sei regioni sono classificate a rischio alto per molteplici allerte di resilienza ai sensi del DM del 30 aprile

2020; tredici sono a rischio moderato e 2 classificate a rischio basso. Quindici regioni/ppaa riportano almeno una allerta di resilienza. Sei regioni/ppaa riportano molteplici allerte di resilienza. Poi Gianni Rezza, direttore prevenzione del ministero della Salute: "Anche questa settimana cresce leggermente il tasso di incidenza dei casi di Covid-19 nel nostro Paese e pure l'Rt mostra una leggera tendenza all'incremento e siamo a 1,04 e quindi di poco al di sopra della soglia epidemica. Notiamo inoltre un leggero incremento nell'occupazione dei posti di area medica mentre fortunatamente resta del tutto stabile l'occupazione dei posti in terapia intensiva che è al di sotto di ogni soglia di critica".

Pregliasco:
"Aumento casi
durerà oltre
dicembre,
non si abbassi
la guardia"



"Direi che quello che emerge dal monitoraggio Covid è un andamento previsto di questa onda di risalita, che definisco onda e non ondata, e che incrementerà secondo i modelli matematici fino a oltre il mese di dicembre. Credo che questi dati dimostrino come le condizioni meteorologiche favorevoli, la nuova variante Omicron in ascesa", cioè la famiglia Cerberus di BQ.1 e BQ.1.1, "e la copresenza anche di forme influenzali creeranno un po' di problemi agli ospedali. Però ora siamo in grado di gestirli meglio". E' l'analisi del virologo Fabrizio Pregliasco, che commenta all'Adnkronos Salute il quadro che emerge dall'ultimo monitoraggio Covid, caratterizzato da quasi tutti gli indicatori in risalita, ricoveri compresi.

Pregliasco: "A Natale mascherine e pochi invitati per evitare il contagio"

Manca solamente poco più di un mese al 24 dicembre, la vigilia di Natale, e in molti si stanno chiedendo come affrontare le feste in arrivo, tra momenti conviviali e virus in circolazione. Per Fabrizio Pregliasco, docente all'Università Statale di Milano e direttore sanitario dell'Irccs Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio del capoluogo lombardo, non è da escludere, né da sottovalutare, la possibilità di trovarsi Cerberus sotto l'albero. Soprattutto se si considera che le barriere anti Sars-CoV-2 sono momentaneamente abbassate, "la risalita dei casi Covid è già iniziata", e che le nuove sottovarianti premono. In particolare la famiglia BQ.1 - quella della sottovariante di Omicron 5 battezzata sui social Cerberus - sottolinea Pregliasco, è già al 30%. Intervistato da Adnkronos Salute, Pregliasco ricorda le buone regole che abbiamo imparato a conoscere in questi due anni e mezzo: indossare le mascherine, evitare l'eccesso di folla alle riunioni di famiglia e fra amici, e i vaccini. "È chiaro che nell'inverno i viaggi e baci e abbracci hanno sempre rappresentato un momento" un po' delicato dal punto di vista dell'infezioni, ricorda Pregliasco, dove - oltre a scambiarsi affetto - il rischio è quello di condividere anche il virus. "Non è facile dare indicazioni specifiche sul Natale, però davvero occorre ricordare che le persone fragili ancora possono avere effetti pesanti, e quindi preserviamole, in termini di utilizzo delle mascherine e di esecuzione della quarta dose. E magari limitando un po' il numero delle persone", nei pranzi, nei cenoni, e in generale nelle occasioni di ritrovo, ha sottolineato il virologo. Ma sono ancora utili i tamponi eseguiti prima di incontrarsi? "I tamponi nell'immediatezza non è detto che servano più di tanto, per via della presenza dei falsi negativi. Lo sappiamo e lo abbiamo visto anche dal Grande fratello", ha osservato Pregliasco, ricordando che anche nel programma televisivo italiano più famoso, nonostante i controlli, sono stati registrati diversi positivi. "Quindi è più un aspetto di prevenzione attenta" a far la differenza. "Sarà veramente difficile. Perché quelle disposizioni date già erano indicazioni pure nei momenti più pesanti. Oggi ancor di più".

Bassetti: "Monitoraggio Iss-ministero sbagliato e anacronistico"

Il monitoraggio Covid settimanale dell'Iss-ministero della salute "è totalmente anacronistico e sbagliato. Ci danno dati di circolazione virale misurando parametri, Rt, incidenza, senza dirci che tipo di pazienti arrivano in ospedale ma solo che c'è della gente con un tampone positivo. Questo non vuol dire nulla, un conto un asintomatico trovato per screening in ospedale altro è un paziente che arriva con polmonite e deve essere ricoverato. Sono report che computano numeri. Dire che c'è stato un incremento del 2% di persone in ospedale non vuol dire nulla". Lo sottolinea all'Adnkronos Salute Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Matteo di Pavia. "Nel mio reparto ho sicuramente persone con Covid ricoverate ma nessuno sta male come nel 2020-21,

ho anche tanti che sono positivi al tampone Covid dopo essere ricoverati - aggiunge - Spero cambiassero questa politica del tamponamento seriale, ci sta portando di fronte a due pesi e due misure: un soggetto con l'influenza lo mettiamo in un reparto normale e uno con il Covid in un bunker. Oggi non ha senso tutto questo". Il Sars-CoV-2 "circola ovunque e sta facendo milioni di contagi e non fa danni. Serve una logica diversa, proteggiamo i più fragili, per questo servono numeri più specifici. Mi auguro - conclude - che la si finisca con i reparti Covid, ma si creino delle bolle dove il paziente entra per specialità, se ha un problema cardiologico va in reparto dove ci sarà una bolla, una stanza separata, per chi ha il Covid. Gli enormi lazzaretti per le persone positive spesso siano finiti".



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Cronache Italiane

Una valanga di acqua e fango ha devastato l'Isola Verde di Ischia. All'Isola di sabato, dopo una notte violenta precipitazioni una frana di grandi dimensioni si è abbattuta sulle abitazioni di Casamicciola, diverse le persone disperse tra cui una famiglia composta da marito, moglie ed un neonato. Sull'isola si sono creati fiumi di fango che hanno travolto automobili e trascinato massi. Secondo le prime stime dei soccorritori i dispersi erano dodici, poi fortunatamente nel corso della giornata 8 di questi sarebbero stati trovati vivi. I Carabinieri hanno fatto sapere che al momento non sono stati recuperati altri corpi, tranne quello di una donna straniera dell'est sposata con un residente italiano nell'isola. Il numero dei dispersi, prima del ritrovamento in vita di otto delle persone che risultavano disperse era stato confermato dalla Prefettura e lo aveva saputo direttamente il ministro degli Interni Piantedosi che aveva parlato della gravità di quanto accaduto nell'isola: "La situazione è molto grave. Piantedosi ha anche specificato: "Per il momento abbiamo solo dispersi, la comunicazione ufficiale sui decessi potrà avvenire soltanto allorché le persone recuperate vengano portate in ospedale. La prefettura insieme alla Regione sta disponendo l'evacuazione di circa 200 persone, per il ricovero delle persone interessate dal movimento franoso, che devono essere messe in salvo". Sui numeri dei dispersi da registrare l'intervento anche del Capo della Protezione Civile, Curcio: "Non ci sono nostri numeri o numeri di altri, ci sono i numeri della Prefettura. Il prefetto definisce i numeri una volta che sono

Il fango travolge Ischia

Una vittima, dispersi e 200 sfollati per la frana che ha travolto Casamicciola



Sopra, il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca

state accertate le situazioni, la linea è abbastanza chiara, anche perché dietro i numeri ci sono le persone, le famiglie. Per il momento le dichiarazioni sui numeri sono quelle che ha fatto il prefetto, non do altri numeri perché non ne abbiamo". Curcio, è in Prefettura a Napoli per seguire le operazioni di soccorso a Casamicciola Terme sull'isola d'Ischia, rispondendo a una domanda sui diversi numeri relativi a dispersi ed eventuali vittime, confermando così le parole del prefetto di Napoli Claudio Palomba che

ha spiegato che al momento non ci sono vittime accertate. Quanto avvenuto a Casamicciola, ha aggiunto Curcio, è comunque "una tragedia di fatto, perché è una comunità in ogni caso colpita duramente da un evento importante. Adesso vediamo un attimo i limiti della tragedia dal punto di vista umano, ma certamente è una tragedia perché di per sé sono eventi tragici, si vede dalle fotografie e dai report che abbiamo dei soccorritori. E' una situazione complicata in una giornata complicata". "Il Presidente del

soccorritori impegnati nella ricerca dei dispersi". Anche la Regione Campania, con il Presidente De Luca interviene nel merito della tragedia: "La Regione Campania ritiene necessario chiedere lo stato di emergenza per l'isola di Ischia e i territori colpiti da questi eventi atmosferici disastrosi. Esprimo il ringraziamento alle forze della Protezione civile regionale e nazionale, alle Forze dell'ordine, ai volontari, al personale sanitario, per l'impegno profuso da questa notte". Così il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. "Ringrazio per l'attenzione manifestata il presidente del consiglio Meloni. Valuteremo nelle prossime ore insieme con i sindaci interessati gli interventi di sostegno più urgenti, in aggiunta a quelli già in campo da mesi. Saranno a disposizione anche i tecnici dell'Acer (Azienda regionale edilizia pubblica) per un supporto tecnico. È un momento di dolore e di grande emergenza, che richiede un impegno straordinario", aggiunge De Luca. "La Regione manterrà l'orientamento deciso in sede di Comitato di coordinamento questa mattina, e cioè di delegare il solo prefetto di Napoli a comunicare ogni informazione, aggiornata e verificata, sulla situazione di Ischia. È auspicabile a tal proposito che non si assista allo sventagliamento di dichiarazioni, del tutto propagandistiche, e non verificate, a cui abbiamo assistito in queste ore, anche da parte di chi non ha nessun ruolo o competenza in materia, o addirittura da parte di chi storicamente ha difeso ogni forma di abusivismo. Almeno di fronte a questi eventi, la sobrietà sarebbe necessaria", conclude De Luca.

Consiglio Giorgia Meloni - comunica una nota di Palazzo Chigi - è in costante contatto con il ministro Musumeci, il dipartimento della Protezione civile e la regione Campania per seguire l'evoluzione dell'ondata di maltempo che ha colpito Ischia. Il governo esprime vicinanza ai cittadini, ai sindaci dei comuni dell'isola d'Ischia e ringrazia i

Dopo una breve tregua dopo il ciclone Poppea, che ha causato allagamenti, alberi caduti, e due vittime in Campania, nel week end è attesa sull'Italia una nuova ondata di maltempo che porterà anche un netto calo delle temperature. Ad essere interessate saranno soprattutto le regioni meridionali. In Sardegna da oggi alle 14 è allerta gialla per rischio idrogeologico sulle aree di Montevecchio Piscinappi, Tirso e sull'area di Logudoro. In Campania dalle 21 di oggi, e fino alle 21 di domani - sabato 26 novembre - è stata emanata un'allerta di livello arancione sulle zone 1, 2, 3 (Piana Campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana, Alto Volturno e Matese, Costiera Sorrentino-Amalfitana, Monti di

Ancora maltempo, nel week end allerta meteo in diverse regioni

Sarno e Monti Picentini) e giallo sul resto della regione. Su tutta la regione, indipendentemente dalla zona, vige anche un'allerta per venti forti con raffiche e mare molto agitato lungo le coste esposte. Ma il maltempo interesserà anche alcune zone del nord Italia, come l'Emilia-Romagna: ancora una volta ad essere maggiormente colpita sarà la costa romagnola, dopo gli allagamenti di inizio settimana, dove è stata emanata un'allerta di colore arancione. In "giallo", invece, il rischio connesso



al vento e alle possibili frane in Appennino. Lo prevede la nuova allerta emanata dalla Protezione civile regionale. Al mattino precipitazioni sulla Romagna, variabi-

lità asciutta altrove. Al pomeriggio ampi spazi di sereno su Piemonte, Liguria, Lombardia e Trentino, nuvolosità irregolare altrove. In serata si rinnovano condizioni di tempo

stabile, con banchi di nebbia o foschia lungo la Pianura Padana. Al mattino cieli coperti con piogge sparse su Lazio, Abruzzo e Marche. Al pomeriggio insiste il maltempo sui medesimi settori. In serata si rinnovano condizioni di maltempo tra Lazio e Abruzzo. Nevicate nel corso della giornata dai 1300-1400 metri, fino ai 1200 in serata. Al mattino acquazzoni e temporali su Campania, Molise, alta Puglia e Basilicata; maltempo diffuso altrove. Al pomeriggio fenomeni intensi sullo Stretto e sulla Sicilia orientale, nessuna variazione altrove. In serata ancora molte piogge sulle regioni peninsulari e sulla Sicilia. Neve in Appennino Molisano e Campano fin verso i 1300 metri.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032